

**FTD 084**

**John Vennari, Christopher Ferrara**

**Recorded August 2015**

Transcription by James Hanisch  
Translation by AF (08/13/15)

Time: 26:25

[John Vennari — J.V.]

[Christopher Ferrara — C.F.]

J.V. Benvenuti a Fatima Oggi, un programma ideato da Padre Nicholas Gruner che abbiamo il privilegio e l'onore di continuare in sua memoria. Oggi è con noi Christopher Ferrara, famoso scrittore e difensore della Fede, col quale parleremo del prossimo Sinodo sulla famiglia che si terrà in Vaticano nell'ottobre di quest'anno. Quando si parla di sinodo, che vede la partecipazione di tutti i vescovi del mondo, uno sarebbe anche portato a considerarlo un momento di grande speranza per la Chiesa...

C.F. [RIDE] Sì, già rido all'idea!

J.V. [RIDE] ...Dalla tua espressione mi pare di capire che tu non creda molto alla speranza che questi vescovi capiscano quali sono le cose che davvero danneggiano la fede e offrano vere soluzioni, valide in tutto il mondo, e soprattutto basate sull'eterna dottrina della chiesa...

C.F. John, io odio fare il cinico, però...

J.V. Beh, essere realisti non significa essere cinici...

C.F. ...sì, però per essere realisti talvolta bisogna essere anche un po' cinici. Quand'ho sentito che stavano organizzando un "sinodo sulla famiglia" ho pensato tra me e me: "Ecco, addio la famiglia!" Già hanno distrutto la liturgia e la missione della chiesa nel mondo, che era quella d'essere una forza d'evangelizzazione e conversione per tutta l'umanità, trasformandola in un mero interlocutore della nostra epoca, basato su ecumenismo, dialogo interreligioso e altre amenità del genere che non hanno nulla a che vedere col suo compito divino... e adesso vogliono mettersi a rovinare anche la famiglia! Vedete, quando queste persone, quando questi modernisti che infestano la gerarchia ecclesiastica di oggi si mettono a parlare di "problemi", in realtà intendono solo "Parti della dottrina di cui vogliono fare a meno"...

J.V. sì, infatti, per "problemi" intendono semplicemente "dottrine che non ci piacciono" ...

C.F. esattamente.

J.V. ... e che vogliono in sostanza riformulare e modificare per farle rientrare nello "spirito moderno della nostra epoca".

- C.F. è proprio per questo che ho definito quello di ottobre "il sinodo del destino"... voglio dire, ci è stato chiesto di pregare per il Sinodo... ma pregare per cosa? Perché se il Sinodo è una minaccia per la Chiesa, al punto che bisogna pregare e far penitenza affinché non combini guai, allora come possiamo avere fiducia di questo gruppo di vescovi che si radunerà per discutere di questioni così gravi? In teoria dovrebbe essere un momento di grande speranza, ma l'esperienza degli ultimi 50 anni dimostra come la gerarchia ecclesiastica sia ormai infestata dal neo modernismo, al punto che - come disse Monsignor Pozzo nel 2010 - lo spirito del Vaticano Secondo ha dato il via ad un'ideologia para-conciliare che avvolge di modernismo tutta la chiesa. Pozzo è tuttora segretario della Commissione Ecclesia Dei, se non lo sapete...
- J.V. Ecco, parliamo un attimo di modernismo... è un'eresia di cui parliamo molto, nelle nostre trasmissioni, ma che forse è il caso di spiegare bene. Per modernismo si intende quella teoria eretica secondo la quale la religione Cattolica può mutare nel corso della storia. Secondo la definizione data da Monsignor Fenton, il messaggio dogmatico della Chiesa "potrebbe cambiare e adattarsi" nel corso dei secoli...
- C.F. ed è un'eresia pericolosissima. Tanto che San Pio X, nella sua monumentale enciclica sul Modernismo, Pascendi, la definì "sintesi" di tutte le eresie (in contrapposizione al titolo di Maria, che è "profligatrice, cioè debellatrice di tutte le eresie")
- J.V. già.
- C.F. Il modernismo riassume quindi tutte le eresie, che in questa sintesi si uniscono assieme generando un flusso eretico velenoso e nauseabondo. Insomma, si tratta dell'eresia delle eresie, che corrompe tutto ciò che tocca, sia la pratica che la dottrina della Chiesa! Purtroppo per noi il modernismo agisce in modo scaltro e piuttosto efficace. I modernisti infatti *affermano ciò che negano e negano ciò che affermano!* Prendiamo quel che hanno detto al sinodo: "oh, no, non preoccupatevi, non cambieremo la dottrina del matrimonio! Deve rimanere intatta... però, *nella PRATICA...ignoreremo completamente la dottrina!* La applicheremo in modo che la dottrina non serva più!" Ecco come lavorano i modernisti, affermano ciò che stanno per negare e poi negano ciò che avevano appena ribadito! Anche se dichiarano di non voler cambiare la dottrina, per mezzo della pratica essi *cambiano* la dottrina, perché se la pratica della Chiesa arriva a contraddire ciò che quest'ultima insegna, allora la dottrina stessa risulterà modificata!
- J.V. Esattamente! È come se, giusto per fare un esempio, dovessi tenere un discorso sull'indissolubilità del sacramento del matrimonio: anche se basassi le mie tesi sul Concilio di Trento e tutto ciò che dicessi fosse dottrinalmente perfetto, magnifico, preciso... se però durante tutto il mio discorso, seduta sulle mie gambe, tenessi una bella bionda tutte curve... *che non è mia moglie...* come reagireste? E pensate se, nel rispondere alle giuste critiche, dicessi: "Ma io mi sono attenuto alla dottrina!"... capito il problema? Sarebbe la mia pratica ad andare contro tutto ciò che insegna la Chiesa, e lo stesso sta accadendo con le proposte del Sinodo.
- C.F. Se non erro fu il Cardinale Sarah ad aver definito "patologia schizofrenica" questo tentativo di slegare la dottrina dalla sua applicazione pratica ...
- J.V. Esatto.
- C.F. ...*si tratta di un'eresia!*
- J.V. un'eresia schizofrenica! ...

- C.F. Tra l'altro, proprio a proposito del Cardinale Robert Sarah, uno dei più importanti esponenti del clero Africano, mi vengono in mente le parole che Pio XII pronunciò nel 1931, quand'era ancora Segretario di Stato col nome di Cardinale Pacelli; sono che dichiarazioni rilasciate al Conte Galeazzi e contenute nella biografia di Pio XII scritta da Monsignor Roche. Il Cardinale Pacelli disse che "il terzo mondo avrebbe *salvato* la chiesa... un'affermazione profetica, se pensiamo che fu detta nel '31...
- J.V. già.
- C.F. E adesso sembra proprio che la gerarchia africana (che ha ovviamente i suoi problemi, per carità), stia cercando di resistere, almeno a livello morale. Il Cardinale Sarah ha detto che "La Chiesa d'Africa resisterà a qualsiasi tentativo di ribellarsi agli insegnamenti di Cristo!"
- J.V. Sì, ha parlato come rappresentante dei vescovi africani...
- C.F. Esatto, una dichiarazione in linea con quella profezia di Pio XII... e ha detto il fatto vero quando ha affermato che il modernismo è una patologia schizofrenica perché nega nella pratica ciò che afferma a parole a livello dottrinale!
- J.V. È proprio ciò che sta accadendo col Sinodo. Pio X aveva affermato, sempre contro i modernisti, che essi "corrompono il concetto eterno di verità, con quest'idea che essa possa cambiare nel corso delle epoche... per loro anche tutto ciò che è legato alla verità (come la dottrina, la morale) deve progredire e mutare col tempo...
- C.F. Ovviamente, quando affermiamo che il Sinodo sta portando a questa situazione, non intendiamo dire che tutti i suoi partecipanti ne siano colpevoli. Il problema, con raduni di questo genere (che sono in realtà una novità introdotta da Paolo VI) è che in essi vengono sottoposte al voto di un'assemblea questioni dottrinali e di pratica cattolica, sulle quali decide la maggioranza... organizzare un raduno del genere a Roma significa cercare a tutti i costi il disastro, perché anche se la maggioranza è più o meno ortodossa, vi sono dei "rivoltosi", per così dire, che faranno di tutto per destabilizzare l'assemblea e portarla dalla loro parte (come accadde durante il Concilio Vaticano Secondo, quando il gruppo dei teologi cosiddetti tedeschi, il cosiddetto "gruppo del Reno", si appropriò del concilio. Era il 13 ottobre 1962 quando il Cardinale Lienart, preso il microfono, davanti all'assemblea conciliare pretese che nostre venissero elette le nuove commissioni". Giovanni XXIII cedette a questa pressione e il risultato fu che i documenti preparatori del Concilio, che erano bene o male tradizionali ...
- J.V. E frutto di 2 anni di lavoro...
- C.F. ... furono scartati sin dall'inizio e al loro posto vennero presentati e votati quei documenti che ancora impestano la Chiesa... purtroppo è la stessa cosa che vedremo al Sinodo, dove i modernisti del "gruppo del Reno" (rappresentati da Kasper) cercheranno di sovvertire nella pratica ciò che fanno umilmente finta di rispettare in principio...
- J.V. Bene, cerchiamo però di essere chiari sui pericoli che può rappresentare questo sinodo. Per prima cosa, come è stato già fatto notare, nelle linee guida del Sinodo (i cosiddetti *Lineamenta*) diversi punti fondamentali, come la contraccezione, non vengono nemmeno nominati...
- C.F. Esatto.

- J.V. ... un'omissione davvero sorprendente (o forse no, come vedremo...) visto che questo sinodo si era dato il compito di rispondere ai seri problemi che minacciano la famiglia e la salvezza eterna delle anime... come potrà rimanere in silenzio davanti alla contraccezione?
- C.F. Beh sono diversi gli attacchi portati dalla nostra epoca contro la famiglia: il primo è sicuramente l'affermazione di una cultura a favore del divorzio. Pensate che la percentuale di divorzi, di per sè altissima tra protestanti e gli atei, attorno al 50%, sta salendo a ritmi vertiginosi anche tra i cattolici, dove si aggira ormai attorno al 30/40%, a seconda dell'area geografica!). Quindi, problema numero uno; la cultura del divorzio, che a sua volta deriva dalla cultura della contraccezione. Se si scinde il matrimonio dal concetto di procreazione, infatti, lo si trasforma (a livello concettuale) in un semplice accordo di convivenza tra due persone, che possono decidere o meno di avere dei figli, a seconda della loro volontà o di quale metodo contraccettivo sceglieranno di usare... se poi quell'unione non funziona, ecco pronto il divorzio. Purtroppo questa è la cultura prevalente: contraccezione e divorzio. Un terzo problema è poi dato dall'aborto, le cui percentuali sono a dir poco terrificanti in tutto il mondo. Ormai anche parecchi cattolici sono favorevoli all'aborto (almeno in certi casi), in modo non dissimile dai protestanti o dai non credenti in generale. Infine, l'ultimo problema che il Sinodo dovrebbe affrontare è l'avanzata dell'omosessualità militante - il movimento dei "diritti per gli omosessuali" (che andrebbero francamente definiti "movimenti pro-sodomia"). Sono questi i problemi che minacciano l'integrità della famiglia, ma pensate che ne parleranno al Sinodo? No, ovviamente. Come ho detto prima, quand'ho sentito parlare per la prima volta di "sinodo sulla famiglia" ho subito pensato che sarebbe stato un disastro...
- J.V. Già.
- C.F. Perché avrebbe permesso ai modernisti di promuovere quegli stessi problemi che la Chiesa avrebbe invece dovuto combattere. Proveranno a far passare l'idea che il divorzio è tutto sommato accettabile, per i Cattolici; non parleranno per niente della contraccezione, o al massimo diranno che è un qualcosa che si può risolvere in confessionale; sosterranno il principio secondo cui un cattolico divorziato e risposato - *in qualche modo* - può essere riammesso alla vita sacramentale della chiesa ("possono già andare a Messa, non sono scomunicati dopo tutto..."), magari il tutto attraverso una qualche sorta di percorso penitenziale che continuerà a lasciarli vivere nell'adulterio, anche se si sono risposati civilmente e hanno abbandonato il coniuge col quale erano indissolubilmente legati. Insomma, questo Sinodo sulla famiglia sarà una battaglia tra chi desidera difendere la famiglia tradizionale e chi mira invece ad infrangerla... ecco cos'accadrà! Per questo dobbiamo parlarne, proprio per difendere quel poco che ci resta...
- J.V. Sembra che vogliano trovare a tutti i costi un compromesso col mondo laico...
- C.F. Esatto.
- J.V. ... lasciandogli la possibilità di dettare quali sono i principi che la Chiesa dovrebbe seguire...
- C.F. Proprio così. Lo stesso Cardinale Kasper, ormai noto per essere il "teologo" di Papa Francesco, parla di una *rottura* tra l'insegnamento cristiano sul matrimonio e la procreazione e la *vita normale* dei Cristiani...
- J.V. [RIDE]
- C.F. Con "rottura", Kasper si sta sostanzialmente riferendo alla "apostasia silenziosa" di cui aveva parlato Giovanni Paolo II. Non è una rottura, ma una vera e propria apostasia, che però Kasper -

lungi dal voler combattere - vuole far passare come "pratica pastorale". I modernisti come Kasper desiderano che la Chiesa accolga l'apostasia al suo interno e la istituzionalizzi! Ma se venisse permesso di ricevere i sacramenti a gente che ha ormai apostatizzato, scegliendo di divorziare e vivere in adulterio, questo comporterebbe la completa distruzione dell'edificio morale della Chiesa Cattolica!

J.V. Ovviamente nei documenti preparatori al Sinodo non si esprimono usando termini così espliciti, si limitano ad affermare che queste idee, questi principi devono essere "ripensati"... se non erro è questa la terminologia che usano, giusto?

C.F. sì, parole subdole dal contenuto distruttivo....

J.V. sì, a parole si mantengono sul vago...

C.F. ma in realtà desiderano distruggere l'edificio morale della Chiesa.

J.V. Già.

C.F. Lo ripeto: il Cardinale Kasper e i suoi sostenitori desiderano distruggere l'edificio morale della Chiesa Cattolica. Forse soggettivamente non se ne rendono conto, ma quando dichiarano che un cattolico divorziato e risposato "può entrare in confessionale quando vuole, ottenere l'assoluzione e poi andare a ricever l'Eucaristia *pur continuando a rimanere* un'unione adulterina o a cercare relazioni adulterine", ebbene se tutto questo venisse permesso allora che cosa rimarrebbe del concetto di peccato mortale nella Chiesa Cattolica?

J.V. E poi perché gli adulteri dovrebbero essere trattati diversamente rispetto ad altri peccatori?

C.F. Infatti!

J.V. ... Per meglio chiarire la questione, quando andate a confessarvi è vostro dovere pentirvi seriamente dei peccati che avete commesso, oltre ad avere un fermo proposito di non commetterli più. Davanti al Sacerdote e a Dio, in confessionale, promettete di "non commettere più quel peccato e di evitare a tutti i costi le circostanze che vi hanno portato a peccare". Ad un fedele divorziato e risposato, il sacerdote ha l'obbligo di ricordargli il suo dovere di vivere come fratello e sorella o altrimenti di non convivere!

C.F. sì, infatti! Sotto un certo punto di vista (quasi patologico, direi) è incredibile assistere all'attacco da parte dei modernisti, che stanno cercando di modificare la pratica rispetto all'insegnamento dottrinale, quando proprio l'impossibilità di ammettere ai sacramenti gli adulteri pubblici era stata *difesa strenuamente* sia da Giovanni Paolo II che da Benedetto XVI! Dopo il Sinodo del 1981, nella sua Esortazione Apostolica intitolata *Familiaris Consortio*, Papa Giovanni Paolo II aveva affermato che la Chiesa sostiene la pratica tradizionale di non ammettere alla Comunione Sacramentale quei fedeli che si erano risposati civilmente malgrado fossero indissolubilmente legati nel sacro vincolo del matrimonio cattolico. Non farlo, infatti, secondo Papa Wojtyła avrebbe significato gettare i fedeli nella confusione, oltre a rappresentare una rottura con l'intimo legame tra Gesù Cristo e la Sua Chiesa rappresentato dal Santissimo Sacramento. Dopo il Sinodo del 2000 anche Benedetto ha pubblicato una Sua Esortazione apostolica...

J.V. Benedetto? Nel 2000?

C.F. Sì, l'ha pubblicata nel 2007 ...

- J.V. [2007, OK.]
- C.F. ...Dopo il Sinodo del 2000 ha promulgato l'esortazione *Sacramentum Caritatis* ...
- J.V. Ah, ok
- C.F. ... ribadendo ciò che Giovanni Paolo aveva insegnato sullo stesso argomento, e cioè che la Chiesa non può ammettere le persone risposate alla Comunione Sacramentale o al Sacramento della Confessione a meno che essi non si attengano a ciò che la Chiesa ha tradizionalmente richiesto loro: se desideri continuare una relazione per via dei figli, ad esempio, devi impegnarti ad interrompere qualsiasi relazione adulterina e a vivere come fratello e sorella. Può essere difficile, certo, ma chi ha detto che la Via Crucis sia una cosa facile? E comunque potrebbe paradossalmente risultare meno difficile di quanto pensiate: Nostro Signore disse: "Il mio giogo è dolce e il mio carico è leggero"... ma dovete portarlo con voi! Facendolo, supererete qualsiasi difficoltà! Solo vivendo la vita secondo gli insegnamenti della Chiesa, per quanto difficili possano sembrare dall'esterno, *otterrete la libertà di vivere secondo il Vangelo* (dove risiede la vera felicità!)
- J.V. è interessante perché anche Papa Pio XII disse la stessa cosa, parlando di quelle persone che considerano la Chiesa "troppo vincolante o "coercitiva". Disse che una cosa può essere "coercitiva" quando incatena una persona senza farla muovere... ma la Chiesa ci lega a sé come fa una corda col rocciatore: è grazie ad essa se quest'ultimo non cade, ed è proprio la stabilità di quel vincolo, di quel legame, a dargli la libertà di muoversi!
- C.F. Che poi la gente tutto questo lo capisce, anche se spesso solo a livello materiale... ad esempio, tempo fa ho chiesto ad un mio conoscente come andasse il suo intenso regime di dieta e allenamento fisico, e mi ha risposto "Non sono mai stato così bene da quando mi alleno e mangio di meno"! Quindi, anche a livello intuitivo c'è un certo senso di liberazione grazie alla disciplina e all'impegno: chi va in palestra ad allenarsi e sottostà ad un regime alimentare ben preciso lo fa per avere una certa libertà, per star bene col proprio corpo, ma l'unico modo per riuscirci è condurre una vita assai disciplinata... ma allora perché non accettare lo stesso principio anche nella propria vita morale? Non è difficile, in realtà, riuscire ad essere disciplinati, e spesso i veri problemi sono quelli che la gente si auto infligge comportandosi in modo indegno, abbandonando il proprio coniuge, ad esempio, creando situazioni di difficoltà e disagio in famiglia. Sono queste le tragedie che colpiscono la famiglia, comportamenti immorali di chi pensa di potersela "spassare" con altre persone pur essendo sposato. A questo la Chiesa ha sempre posto un freno insegnando che chiunque si trovi in queste situazioni a causa del proprio peccato, ha un unico modo per uscirne: pentirsi, comportarsi nel miglior modo possibile date le circostanze e rinunciare a qualsiasi relazione extraconiugale, anche se questa sembra essere fonte di felicità, perché in realtà ci sta avviluppando nel peccato. Ecco, *questo* è un bell'insegnamento di libertà! Mentre certi personaggi che stanno per arrivare a Roma per il sinodo di ottobre, gente come il Cardinale Kasper e la Chiesa tedesca (ormai del tutto preda dell'eresia e diventata un vero e proprio *parassita* dello stato tedesco...), dicevo sono costoro a voler distruggere gli insegnamenti di Gesù e della Sua Chiesa facendo *fin*ta di voler difendere l'indissolubilità del matrimonio...!
- J.V. Forse, per aiutare i nostri telespettatori, dovremmo riassumere ciò che è uscito fuori dal concistoro di Febbraio dell'anno scorso, quando il Cardinale Kasper, durante il suo discorso, ha proposto una nuova pratica penitenziale per i fedeli divorziati e risposati. Secondo lui, dopo un certo periodo di penitenza, la Chiesa dovrebbe riammetterli alla Comunione sacramentale anche se continuano a vivere in condizioni more-uxorio. Ora, se la cosa fosse rimasta in bocca a Kasper non sarebbe stata una tragedia ... ma sono state le dichiarazioni rilasciate il giorno dopo da Papa

Bergoglio ad aver lasciato la chiesa in uno stato di choc: Papa Francesco infatti ha pubblicamente ed enfaticamente appoggiato la tesi di Kasper, ringraziandolo apertamente per aver espresso una teologia "così serena" (sono parole di Papa Francesco). Ecco cos'ha detto: "Questo è ciò che definisco fare teologia in ginocchio"... dopo parole del genere abbiamo subito capito che ci sarebbero stati dei guai...

- C.F. Cerchiamo di essere franchi, John, e arriviamo dritti al cuore della questione: Il sinodo è stato concepito e messo in moto proprio per arrivare ad un risultato auspicato da Papa Francesco! L'idea di ammettere i cattolici divorziati e risposati alla comunione sacramentale, senza troppi giri di parole, è un'idea che piace molto a Francesco e che lo stesso pontefice ha personalmente implementato quand'era ancora Arcivescovo di Buenos Aires. In uno dei suoi articoli, Sandro Magister ha ricordato come da vescovo di Buenos Aires, Bergoglio mandasse i sacerdoti nelle favelas per impartire la Comunione praticamente a chiunque ...
- J.V. Proprio a tutti...
- C.F. Esatto, anche molte persone che avevano relazioni extraconiugali di qualche tipo, persone anche al terzo o quarto matrimonio, oppure gente che aveva abbandonato il proprio coniuge senza troppi scrupoli. A Bergoglio non importava: voleva che tutti ricevessero l'Eucaristia! Ricordiamoci poi della telefonata fatta da Papa Francesco ad una donna argentina, alla quale ha detto di ignorare il divieto del suo parroco e di andare a prendere la comunione in un'altra parrocchia, anche se era divorziata e risposata! Di fronte a questa donna, che gli diceva che il suo parroco non le permetteva di ricevere il Santissimo Sacramento, Papa Francesco ha risposto che "certi preti sono più papisti del Papa"... e NIENTE di tutto questo è stato negato dal Vaticano! Per non parlare di quel che ha detto Papa Francesco ad un suo amico argentino, un certo signor Crespo, il quale gli aveva parlato di una povera donna argentina che aveva abbandonato il proprio tetto coniugale dopo aver divorziato dal marito, ma che desiderava confessarsi e ricevere la Comunione, pur continuando nella sua relazione adulterina. Papa Francesco gli ha detto: "vai a dire a quella signora che il Papa la autorizza a ricevere la Comunione"... un'altra "dispensa" papale, a quanto pare ...
- J.V. Ma non è una vera dispensa, eh...
- C.F. No, certo, ma ne ha parlato la stampa e né Francesco né l'Ufficio Stampa del Vaticano hanno negato quelle parole, che quindi rispecchierebbero la volontà di Francesco! Che poi il Papa decida in futuro di negare queste affermazioni, può anche essere, ma che egli sia a favore di tutto questo è indubbio.
- J.V. Insomma, ci troviamo in una situazione - francamente del tutto senza precedenti per il sottoscritto - dove a difendere gli insegnamenti tradizionali della Chiesa in tema di dottrina, morale e disciplina, sono i vescovi e i cardinali, che chiedono - anzi supplicano - i fedeli di non rimanere in silenzio, ma di reagire e combattere!
- C.F. Assolutamente.
- J.V. Ripeto, è una situazione del tutto senza precedenti. Abbiamo 5 cardinali che hanno scritto un libro (*Rimanere nella verità di Cristo*) interamente dedicato a questo problema; abbiamo quest'opuscolo, *L'opzione preferenziale per la famiglia* scritto dai vescovi Pagotto, Vasa e Athanasius Schneider...
- C.F. Puoi ripetere il titolo?

- J.V. *Opzione preferenziale per la famiglia.*
- C.F. Ma è un attacco diretto alle posizioni di Francesco!
- J.V. Sì, perché si rifà all'espressione usata da Francesco "opzione preferenziale per il pianeta"...
- C.F. È un titolo ironico! Non sapevo nemmeno che fosse stato pubblicato...
- J.V. sì, contiene un centinaio di domande con le relative risposte, e sono brutali nella loro chiarezza: non menzionano mai Francesco, ma Kasper sì... il libro si scaglia giustamente contro ciò che potrebbe avvenire al Sinodo, ovvero una specie di "benedizione del sacrilegio"...
- C.F. Ma è così che opera lo Spirito Santo nella chiesa: voglio dire, noi siamo qui in questo studio a criticare lo *status quo*, e le nostre sono critiche GIUSTE e LEGITTIME che ci auguriamo vengano condivise dalla maggior parte dei nostri telespettatori... esse infatti non servono per destare scandalo o per far perdere speranza nella Chiesa, tutt'altro: lo Spirito Santo porterà del bene da questa situazione. Adesso questi cardinali che hanno sostenuto la rivoluzione post-conciliare (anche coloro che sono a favore della tradizione), vedono l'abisso aprirsi davanti a loro...
- J.V. già.
- C.F. Nel suo libro, il Cardinale Pell ha affermato di non voler lasciare che il Sinodo svenda gli insegnamenti dottrinali della chiesa. Solo ora si stanno rendendo conto che se la Chiesa cede su questioni morali fondamentali come il matrimonio allora essa *cesserebbe* di esistere in quanto istituzione che pretende d'avere una guida divina. Non possiamo permetterlo! È Dio quindi che sta facendo sì che del bene sorga da questa situazione... ed era l'ora (aggiungo io) che ad alcuni prelati crescesse la spina dorsale...
- J.V. Che poi alcuni dei loro argomenti sono giusti!
- C.F. Sì, le dichiarazioni a difesa del matrimonio contenute nella lettera del Cardinale Muller indirizzata alla Congregazione per la Dottrina della Fede (se non erro risale a due anni fa, forse meno) sono assolutamente magnifiche. Tu sai, John, che ogni volta che il Vaticano pubblica un documento, noi del Centro di Fatima lo vivisezioniamo, per così dire, per vedere se c'è qualcosa di sbagliato, ma la lettera di Muller era perfetta: un classico e solido documento cattolico, intriso di semplice Verità sulla sacralità del Matrimonio, simile ad altri documenti che avevamo avuto la fortuna di leggere per 1962 anni, cioè prima del disastro del concilio Vaticano Secondo! Ecco, all'improvviso hanno riscoperto la chiarezza dei documenti del magistero pre-conciliare... è chiaro che in questo vi sia l'intervento di Dio...
- J.V. E ciò che è interessante è che nessuno di questi uomini di chiesa, nessuno di questi cardinali e vescovi che si stanno scagliando contro il sinodo, lo stia facendo proponendo una "propria teologia"! Nessuno di loro afferma che esiste un *nuovo problema* nella chiesa, per via del sinodo, e che questo richieda una "nuova soluzione". No, stanno proponendo ciò che la Chiesa ha sempre insegnato. Questo documento, in particolare, contiene molteplici citazioni tratte dal Concilio di Trento, dalle encicliche di Leone XIII e Pio XII. Sì, certo, cita anche Giovanni Paolo e Papa Benedetto, ma esiste un'unica e sola risposta: tornare alla vera fede!
- C.F. Più lo leggo e più penso che *Opzione preferenziale per la famiglia* sia un titolo eccezionale!



- J.V. Sì, non è meraviglioso? Ironico e puntuale, meglio di così non si può!
- C.F. Davvero, è un titolo intelligente e ironico al tempo stesso, e anche un buon segno! A quando risale?
- J.V. è appena uscito.
- C.F. Ah, me ne devo procurare una copia!
- J.V. sì è fresco di stampa...
- C.F. ... devo assolutamente leggerlo... è proprio così che opera lo Spirito Santo, traendo del bene dal male! Tanti prelati si stanno finalmente rendendo conto che questo processo di "aggiornamento" della Chiesa è andato troppo in là, e sono pronti a tracciare una linea invalicabile a difesa della morale cattolica. Il primo Sinodo ha evitato il disastro quando i Padri sinodali hanno rifiutato a maggioranza le sue conclusioni (che, lo ripeto, invocavano un'apertura nei confronti dei fedeli divorziati e risposati, auspicavano una "giusta valutazione" dell'orientamento omosessuale e un riconoscimento del "prezioso supporto" fornito dalle unioni omosessuali)... ma adesso comincia il Sinodo 2015 e siamo punto e a capo...
- J.V. Sì, stiamo ancora lì.
- C.F. Non si sono arresi!
- J.V. Infatti, ma nemmeno noi! Bene, Chris, ci avviciniamo alla fine di questa puntata e per concludere penso che potremmo riassumere ciò di cui abbiamo oggi, con questa considerazione: quel che sta accadendo con gli ultimi 2 sinodi è un vero e proprio attacco del modernismo. Ricordiamoci come definì Pio X l'eresia modernista: "La sintesi di tutte le eresie"... ogni volta che leggo questa definizione non posso non pensare ad uno dei gloriosi appellativi della Beata Vergine, ovvero "debellatrice delle eresie". Come spiegava Monsignor Fenton, se vari santi nella storia hanno sconfitto una o più eresie (come San Tommaso contro gli Albigesi, ad esempio), solo Maria può debellare *ogni eresia*, un titolo che le è proprio da sempre e che è profetico, perché in esso si racchiude la profezia della sua vittoria finale sul modernismo, che è appunto la sintesi di tutte le eresie!
- C.F. Beh di sicuro possiamo contare sulla Sua intercessione nel momento più critico... la domanda semmai è se abbiamo già raggiunto quel punto o se ci aspettano altri orrori... solo il tempo può dircelo!
- J.V. Giusto. Abbiamo ovviamente molto altro da dire sul Sinodo e altre questioni di primaria importanza per la Chiesa Cattolica, quindi, nel ringraziarvi per essere stati con noi, vi chiedo di rimanere sintonizzati su Fatima TV (parleremo anche della cosiddetta "enciclica sull'ecologia", sempre che possa definirsi tale. Insomma, restate con noi! Grazie, ed arrivederci!